Mercoledì 17 Febbraio 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 41.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## IL BANCHETTO DEI TREDICI.

Ieri il telegrafo ci regalava un cumulo di notizie di colore oscuro. Oltre il risultato d'una votazione a scrutinio segreto che addimostrò impicciolita la Maggioranza, o almeno è prova di fiacchezza parlamentare; oltre le solite declamazioni contro il Ministero, accusato di mancar ai propri impegni, ed indizj di sfiducia causata dall'impotenza de' negoziatori italiani a vincere l'ostinatezza elvetica, jeri ci faceva sapere come certi aspiranti-capi dell'Opposizione siensi adunati a banchetto, giudicando forse essere giunto il momento propizio di porsi all'opera.

Noi, da questa ultima notizia, non siamo minimamente tratti ad esultare. Per noi, purchè il carro dello Stato proceda, poco importa che a guidarlo sieno gli uni o gli altri. Poi, nulla aspettando personalmente da questi o quelli, non ci trae vaghezza di adulare o di denigrare per sistema. Pensiamo al Paese, ci inspiriamo ai concetti del *buon governo*, e in conformità ad essi esterniamo un'opinione, la quale è nostra, non già imposta da convenienze partigiane.

Quindi è che il *banchetto de' tredici*, ed i nomi de' principali banchettanti non ci offrono guarantigie a ben sperare riguardo l'Opposizione futura.

Al *banchetto dei tredici* nessun discorso - programma; soltanto, dicesi, si accentuarono i malanni, veri o supposti od esagerati, della presente situazione politica, per addivenire a riaffermar la necessità di opporsi a che le cose abbiano a continuare come vanno.

Ecco; essendo noi abituati a schietto linguaggio, ci piace riconoscere come, nella critica negativa, i banchettanti dell'altro ieri non avessero tutto il torto. La matassa mostrasi sempre ispida ed arruffata; pescare qua là contraddizioni ed anche errori, è la cosa la più facile del mondo. E di questa roba vive la quotidiana polemica giornalistica, sì che noi ne abbiamo piena la testa. Lo sappiamo anche noi: certe scuse a mezza voce, e certe accondiscendenze forzate non appagano. Anche limitando le indagini alla sola quistione finanziaria, c'è da inciampare ad ogni pie' sospinto. E peggio, quando ci facessimo ad esaminare talune proposte organiche, oggi in mano di Commissioni parlamentari, e taluni rattoppi a Leggi di recente promulgate. Peggio ancora, volgendo lo sguardo a quanto accade qua e là, e di cui però non c'è da accagionarne i Ministri; come, ad esempio, i moti di operai disoccupati, le agitazioni universitarie, le nuove incertezze africane.

Ma poi? Dopo tutto ciò, qualora gli Oppositori, raccoltisi l'altro ieri a banchetto, riuscissero a formulare un solenne atto di accusa contro i governanti tacciandoli di inettezza o di debolezza, o di presunzione cui i fatti sbugiardarono, a che si verrebbe?

Si potrebbe venire ad un nuovo *colpo parlamentare*, come quello del 31 gennaio 1891; gli scavalcati di allora scavalcherebbero alla loro volta i Ministri d'oggi...; ma pel Paese non ci sarebbe mai la sicurezza di un nuovo indirizzo più sicuro, d'un programma di Governo più logico.

Se badiamo agli onorevoli banchettanti dell'altro ieri, Crispi, Zanardelli, Micèli, Brin, Lacava, Fortis, veggiamo coi loro nomi in certo modo rappresentata *la rivincita*. Eppure, come si farebbe a dimenticare così presto la *dittatura* e la megalomania del Deputato di Palermo? Come non vedere illanguidita la fama del Deputato di Brescia, dopo tante polemiche di cui fu oggetto insieme al suo Codice? E del *buon* Micèli, dopo il suo esperimento qual Ministro, rimane forse qualche cosa di più oltre il *patriota*? Riguardo al Brin, puossi affermare non essere scemata la reputazione di lui; anzi si disse che venne trattenuto dal rinunciare alla vita politica, perchè un altro giorno avrebbe potuto da alto seggio servire lo Stato. E se nel Fortis tutti riconoscono sottile ingegno, e aggiungesi che seppe cadere *con dignità*, il Lacava, funzionante da Ministro, diede più argomento a biasimi che non a lodi.

Dunque? Vogliamo dire con ciò che pei nomi di questi aspiranti a capitanare la futura Opposizione, non si farebbe *casa nuova*, bensì si racconcierebbe la casa vecchia. Sarebbe un *ibis redibis*; sarebbe niente altro che disdire domani i vituperii scagliati jeri, per tornar forse assai presto al solito gergo demolitore.

Che se dal *banchetto dei tredici* dovesse uscire un forte nucleo d'Opposizione, nessuna maraviglia se alla Camera, pei tanti incidenti ed accidenti che nascono, questa avesse in un voto pubblico a rimaner vittoriosa. Non mancò forse poco che il Ministero rimanessse in minoranza nel voto sulla *Legge delle tramvie*, fattura del Finali, e riproposta dall'on. Branca? Ma altra cosa sarebbe ciò, ed altra il sorgere di un'Opposizione forte con *programma concreto*. Per noi, soltanto la differenza delle idee costituisce il diritto di una Opposizione qualsiasi.

Or crediamo d'essere ancor lontani dall'averla con caratteristica siffatta. Dunque il probabile si è che si andrà avanti come ora, e che anzi, fra breve tempo, il Gabinetto sarà completato. Quindi, se al *banchetto dei tredici*, si fecero brindisi, questi brindisi non avranno inneggiato se non alla fortuna dell'avvenire!

G.

## Parlamento Nazionale.

### Senato del Regno

Seduta del 16 — Pres. FARINI.

Si continua la discussione sul disegno di legge relativo agli alienati ed ai manicomi, rimasta sospesa all'articolo 5, e gli articoli si approvano fino al 26.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 16 — Pres. BIANCHERI.

Si discutono varie domande di autorizzazione a procedere contro diversi deputati.

Il presidente legge le conclusioni della Commissione per il reato di duello, le quali sono che la Camera autorizzi il procedimento contro i deputati Antonelli, Barzilai, Ferrari E., Giampietro, Baroni, Daneo, Roux, De Bernardis, Placido, Arnaboldi ed Ungaro.

Accademicamente combattono queste conclusioni i deputati Giovagnoli, Torraca e Muratori, dicendo che il duello è voluto dalle condizioni e dallo spirito del paese.

Il ministro Chimirri dichiara che non intende sostenere nè combattere le conclusioni della commissione; il ministero lascia la Camera libera nell'esercizio delle sue prerogative; ma non può ammettere che si consideri il duello come un reato diverso dagli altri, e nota che la legge non ha stabiliti privilegi per i deputati. Si può sostenere la necessità del duello come un rinvigorimento della fibra nazionale, ma non può sostenersi la violazione di una legge. (*Applausi a destra.*)

Nocito, relatore, difende, le conclusioni della Commissione.

La Camera, dopo prova e controprova ripetuta quattro volte, essendo stata dubbia la prima votazione, la riprova e la nuova controprova, delibera la sospensiva proposta dall'on. Torraca, la quale, significa il rigetto dell'autorizzazione.

Votano per la sospensiva, ossia in favore del privilegio, tutto il Centro, tutta la Sinistra meno l'on. Maggiorino Ferraris e l'estrema Sinistra meno gli onorevoli Pais, Ferri, Barzilai, Colajanni e Guelpa

Votano pel rispetto del Codice, ossia per l'autorizzazione tutti i deputati di Destra e quelli citati.

Quando Biancheri annunzia che la sospensiva è approvata, si fanno rumori, commenti e conversazioni animatissime. La votazione desta viva impressione.

Il presidente legge quindi le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzare a procedere contro il deputato di Breganze, le quali sono che la Camera autorizzi il provvedimento, e la Camera le approva. (*Vedi più sotto la relazione*).

Si discute quindi la mozione dell'on. Bonghi sui disordini nelle Università, mozione il cui testo è il seguente: « La » Camera persuasa che il disordine cro» nico delle Università italiane è di gra» vissimo danno e discredito agli studenti » ed al paese, invita il ministro dell'i» struzione a presentare sul riordina» mento del potere disciplinare in esse » una legge che lo ravvivi e che gli » ridia efficace vigore. »

Bonghi comincia il discorso ricordando di essere stato fischiato come ministro e come professore, ma rammenta quei fischi senza amarezza, anzi con soddisfazione perchè quelle dimostrazioni avevano significato ben diverso dai tumulti presenti, ai quali i giovani ricorrono come mezzo sicuro per ottenere qualsiasi intento, perfino per allontanare i professori dalle università.

L'oratore accenna alle varie cause dei disordini, fra cui la rilassatezza di alcuni professori nell'adempimento del loro dovere, senza che il ministero possa provvedere alle mancanze nella disciplina, la quale sola assicura il buon andamento delle università. « Voglio la libertà — aggiunge l'oratore — ma non la libertà di non insegnare e di non imparare ».

Non sa comprendere come debba mantenersi la regola che nessuna forza pubblica possa introdursi nell'università; non esistendo alcuna autorità universitaria all'uopo, come si mantiene l'ordine? Si organizzi dunque questa autorità.

Non trattasi di togliere la libertà, ma di darla; poichè si dà libertà quando si impedisce a coloro che non studiano di imporsi ai loro compagni che studiano. Ora non vi è libertà, vi è tirannia.

Presentemente, il primo bisogno delle Università è la restaurazione della disciplina, e ciò non si otterrà senza energici provvedimenti legislativi.

Altra volta si è negato agli studenti di appartenere ad associazioni politiche e si è fatto male; ora si dà ad essi piena libertà di tumultuare. Il dovere di tutti, compresi i giornalisti e gli uomini politici, è quello di non incoraggiare gli studenti nella via della licenza, ed è deplorevole che le fazioni politiche, le quali si servono degli studenti e li incoraggiano ad ogni eccesso, se ne facciano strumenti per combattere le istituzioni. (*Applausi vivissimi in tutta la Camera*).

Colajanni esordisce dicendo che sugli incidenti dell'Università di Roma, gli studenti non hanno avuto tutti i torti (*rumori*); vi fu più che altro equivoco, subito sconfessato dal Circolo universitario democratico.

Confuta le teorie di Bonghi che vorrebbe introdurre i carabinieri dentro alle aule dell'università e dice che tali teorie si confanno non a un paese libero, ma alla Russia. E l'on. Bonghi — dice l'oratore — vada in Russia! (*Rumori fortissimi*).

L'on Colajanni dice che egli frequentò l'Università di Napoli quando non vi erano regolamenti ed istruzioni, ed allora accadevano meno disordini di adesso che vi è sì deplorevole cumolo di regolamenti; e si studiava di più.

La disciplina si mantiene colla forza e coll'autorità morale, tanto è vero che nei corsi dei professori veramente valenti non accaddero mai disordini.

Consente solamente con Bonghi nel riconoscere che molti professori non fanno il loro dovere e riconosce pure che la libera docenza non funziona bene; ma Bonghi doveva indicare i rimedi.

L'oratore conclude dicendo che Bonghi ha alluso alle fazioni politiche asserendo che queste si servono degli studenti per le loro mire; questa potrebbe parere una grave insinuazione; ad ogni modo, voglia o non voglia l'on. Bonghi, i partiti cui ha alluso, continueranno a vivere e a progredire.

A questo punto da una tribuna, dove sono molti studenti, si grida: *Bene! Bravo!* e si applaudisce.

L'on. Biancheri grida: — Smettano i rumori! altrimenti farò sgombrare la tribuna. Ordino agli onorevoli questori di vigilare perchè non ripetansi tali rumori. Gli studenti dovrebbero sentire meglio degli altri il rispetto che si deve all'aula legislativa. (*Bene, applausi.*)

Parlano ancora Gallo e Baccelli, in vario senso.

Martini, dopo aver dichiarato che voterà la mozione Bonghi, ribatte le asserzioni del Colajanni. Egli termina il suo discorso con questo dilemma: O si vuole trattare gli studenti come ragazzi e allora bisogna avvezzarli al rispetto dei professori — o come uomini, e allora non si deve permettere che si sottraggano alla legge comune. (*Quasi unanimi approvazioni ed applausi.*) La discussione è rinviata.

## Lo scioglimento dell' " Associazione ginnastica „ di Rovereto.

A proposito di questo scioglimento, che abbiamo annunciato ieri, si narra:

Parecchi anni fa l'*Associazione ginnastica roveretana* stampava il suo statuto premettendo una breve cronaca sulla costituzione della Società, senza che l'Autorità vi trovasse a ridire. Nel dicembre scorso, l'*Associazione* ristampò lo statuto colla relativa cronaca. Questa volta il tribunale di Rovereto sequestrò lo Statuto perchè la cronaca conteneva, secondo il tribunale, gli estremi del delitto di sedizione, cioè di eccitamento al disprezzo contro disposizioni dell'Autorità politica. Questo sequestro motivò il decreto di scioglimento.

L'*Associazione ginnastica* era succeduta alla *Società ginnastica*, sciolta nel 1876 per aver preso parte alle feste del centenario di Legnano.

Ora i cittadini costituiranno certo un nuovo sodalizio ginnastico, sotto altro titolo.

## Restituite Roma al Pontefice!

Si è costituito ad Aquisgrana un Comitato di ultramontani, composto di 160 persone, che ha emanato un manifesto per promuovere una petizione firmata in massa dai cattolici di tutto il mondo, allo scopo di chiedere direttamente ad Umberto I re d'Italia che restituisca al Pontefice il patrimonio di San Pietro e costituisca un fondo d'assistenza al Papa stesso, basandosi nella domanda sulla instabilità della legge delle guarentigie!

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 35

# FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE PRIMA

—

«Allora, ecco il serpente che si attortiglia al ciuco, e gira e gira colle sue spire e ognora più stretto lo avvolge, lo stringe, lo serra... Ah! il povero ciuco non ha durato molto prima di rimaner soffocato...

« Dopo che fa mai quel rettile ghiottone?...

« Messer asino erasi allungato del doppio.

« Il serpente si dimena un po', contento dell'opera sua; poi, allungatosi verso la testa dell'ucciso, spalanca le sue fauci e comincia a mandarlo giù, nel suo viscido e schifoso corpo, lentamente, compdamente!...

« Allora, non tardammo più oltre a far fuoco. Tutti sei in una volta. Appena il caporale ce l'ordinò, panfetè!, sei fucili spararono, ed era finita.

« Ma il più curioso si era che il serpente era siffattamente rimasto avvinghiato a quel povero asino decrepito, che non si poteva districarlo; sì che bastò tirare la coda per trascinare entrambi. E le due bestie furono portate al campo in trionfo; ed in quella sera il capitano ci fe' dare doppia razione di vino e di assenzio...

« Ma una volta c'era uno scorpione...

— Basta!... basta!.. — la interuppe scherzosamente Teresa. — Tu minacci altrimenti di far come papà; e lo sai bene ch'io conosco queste storielle!...

— Non meglio di me, non meglio di me! io le so tutte a memoria.... compreso qualche sacrebleu!... almeno, da intercalarsi ogni qual tratto, per dare forza alla narrazione...

— Eh ve n'è a sufficienza, di quelli di papà. Egli ne è così prodigo!

Maddalena sospirò.

— Ma dopo tutto — sclamò, facendosi seria — tante chiacchiere non mi dicono ciò che sia di Filippo!... E quel cattivaccio di Paolo!... Forse, egli non mi vuol più bene, non si ricorda più di me...

E proruppe in dirotto pianto.

Teresa la trasse dolcemente a sè, e la fe' cadere sulle sue ginocchia.

— Non piangere, cara, e sopratutto non dire sciocchezze... Che Paolo non ti ami più!?.. Ma ti adora!

Maddalena sorrise tra le lagrime; ed era delizioso quel dolce sorriso infantile velato dalle perle iridescenti che piovevano dagli occhi suoi color del cielo.

— Vero? chiese.

Non domandava che di essere consolata, la gentile.

Teresa accarezzava, colla sua manina candida, i capegli castagni della sua diletta, e con voce insinuante rispose:

— Vero, sì, Maddalenuccia; e tu lo sai che la tua sorella maggiore non mente giammai.

— Oh! oh!.. La mia sorella maggiore!... Non hai neppur un anno più di me...

— Non fa niente, perchè io son di te più ragionevole, non dimenticarlo, cara la mia fanciulletta...

Maddalena la guardò con l'aria furbescamente ingenua dei piccini quando si vedono carezzati.

— Eh lo so che mi dicono la bambina... massime Filippo... perchè anch'egli è serio e grave come un giudice...

« Ma so diventar seria quando lo voglio, quando occorre... e dico anche questo: che se Paolo non mi amasse, mi ucciderei...

Teresa la fissò con occhio severo, e dolce nel contempo: l'occhio della madre che rimprovera.

— Vedi bene che continui nelle tue divagazioni. Sta in pace, va; non avrai certo l'occasione di giungere a tal passo estremo per causa di Paolo...

Di nuovo, la fanciulla sorrise.

— Lo spero bene; ma ti dico ciò perchè, vedi, ha un che di poesia il dirlo... e poi, e poi, lo farei anche, forse...

L'orologio suonò le tre e mezza.

Maddalena balzò in piedi.

— E la mia lezione di piano?.. Smemorata, che la dimenticavo!...

« Dammi gli zoccoli, Teresa. V'è una spanna di neve, per terra; e il giardiniere non finisce più di aprire i sentieri oggi...

« Andavo sotto fino a mezza gamba, nel venire, in qualche punto...

« Ma son proprio una imprudente a uscire con questo tempaccio...

« Si sta così bene, qui!...

— E se tu non andassi, oggi, alla lezione? — insinuò Teresa.

— Ma brava! un consiglio famoso, questo! proprio da sorella maggiore!...

Se ti dassi ascolto, questa sera, a tavola, papà mi domanderebbe severo perchè feci aspettare mistress Hovvard inutilmente nel salottino da studio...

« Mi toccherebbe di balbettare qualche scusa... E siccome io mi confondo subito, non mi sarebbe risparmiato un rimprovero coi fiocci; che dimentico le convenienze, che sono una scapatella e tutto il resto... Mistress Hovvard si dedica tutta per noi; ella è molto buona, molto compiacente... Io abuso della sua indulgenza... le faccio perdere un tempo prezioso... poichè ella non ne ha troppo, del tempo, per sorvegliare una casa come la nostra e per dirigerla...

« E' papà che ricanta ad ogni proposito queste lodi della mistress, con tutto il lirismo del quale egli è capace.

« Devo però rendere questa giustizia a mistress Hovvard, ch'ella non aggiunge sillaba di rimprovero, ed anzi mostrasi piuttosto confusa per l'eccesso d'incenso che il mio signor papà le brucia sotto il naso...

Ma quale imbarazzo, mio Dio!...

« Infine, io le voglio bene ugualmente alla mistress. Ella è sempre gentile...

Così chiaccherando, Maddalena aveva calzato gli zoccoli co' suoi piedini da fata.

Poi, si precipitò verso la porta e si avventurò coraggiosamente nel parco tutto coperto di neve.

— Arrivederci presto! — gridava, nell'andarsene, colla voce squillante. — Tra un'ora ti aspetto a casa. E questa sera pranzerai con noialtri... Anche babbo Burgand: papà lo vuole a tavola, anche lui.

(Continua)

## Le culle dorate.

In mancanza di ottimi documenti di sapienza civile da parte degli odierni scienziati, bisogna proprio ricorrere alla sapienza del popolo.

I nostri popolani erano soliti a dire: *Beato colui che ha suo padre a casa del diavolo.* Il che era lo stesso che dire: Beato chi può gavazzare nella abbondanza a tutto merito dei mali acquisti fatti dal padre suo.

L'essere succeduti a parenti ricchi, senza badare alla provenienza delle ricchezze ereditate, è cosa, a dir vero invidiabile. Si gode vita agiata e contenta, si ha il mezzo di procurarsi tutti i beni immaginabili, e si va esenti dal dover rendere conto *in altra sede* dei tanti mali acquisti, o per lo meno dal *dubbio* di dover presentare *in altra sede* questa brutta resa di conto.

Veramente i troppo sofistici in ordine di morale e di coscienza, vorrebbero che i figli, conscii della infetta sorgente delle ricchezze paterne, riparassero al mal fatto con debite restituzioni. Ma riflettendo che i figli molte volte non sanno o non devono sapere quali sieno state le imprese di chi lasciolli fra le dovizie; e che ad ogni modo, non avendo essi niente rubato, sarebbero dispensati dalla restituzione, nessuna accusa formale potrebbe elevarsi in loro confronto. E poi, il fatto stesso della restituzione non costituirebbe egli una prova di più onde poter dire che il genitore ha rubato? E non sarebbe questa una solenne irriverenza, un turbare le stanche ceneri di chi tanto fece per essi?

Ed inoltre, le maniere di *rubare*, come tutti sanno, sono infinite. Si può rubare con infamia, e procedendo per gradi, si può anche rubare con onore. È come pretendere che i figli possano qualificare infami o disonesti i guadagni del padre loro, quando giova meglio il supporre che il padre stesso abbia rubato onoratamente?

Si pretende che i genitori rivivano nei figli sino alla più lontana prosperità, e con questo si giustifica il grande loro maneggiarsi per addizionare guadagni a guadagni, ricchezze a ricchezze. Ma questa scusa non può entrare nei convincimenti di chi si fa ricco spogliando gli altri; il quale non fa altro invece che ricercare da fonti vietate quel ristoro di cui abbisogna onde spegnere la sete ardente che lo consuma.

Giunto poi il momento di prendere commiato dal mondo, si preferisce lasciare a figli immeritevoli quella sostanza che per vergogna non si fa retrocedere ai veri e legittimi eredi, quali sarebbero i tanti in mille forme defraudati.

I padri rivivono nei figli, e stà bene; ma i figli vivono della vita propria: e lungi dal credersi una emanazione dell'anima paterna, rinunciano perfino alla memoria di chi li ha generati, e solo ricordano il patrimonio avutone, onde poter dire che appartiene naturalmente e legalmente ad essi, per poi dilapidarlo quando e come lor piace.

Quelli che vagirono in culla dorata, potrebbero scapitare unicamente in quanto essi non provano il piacere del riposo dopo la fatica, della gioja dopo il dolore, del ristoro dopo il digiuno, dell'agiatezza dopo la miseria. — Il valore di tutto quel bene che può succedere al male, è sconosciuto ai gaudenti dalla culla dorata, ed è perciò ch'essi fanno miserando spreco di quelle risorse, la minima parte delle quali costituirebbe una fortuna pei tribolati.

Ed è fatale, che i mezzi per godere la vita si trovino esuberantemente raccolti in chi non è capace di bene assaporare un siffatto godimento; è fatale che questi mezzi vadano in gran parte sciupati!

Qualora fossero meglio distribuiti, ogni individuo, si può dire, sarebbe ammesso al banchetto della felicità,

« ..... per quanto lice
« Al destin de' mortali esser felice »

Ad ogni modo, gioverà qui riportare un detto memorabile di *La Bruyère*, ed è questo: Il presente è pei ricchi, l'avvenire pei virtuosi e pei dotti.

Udine, 15 febbraio.

F. B.

## Il feritore di Bismarck.

Nel reclusorio di Amberg (Baviera) è morto Kulmann, colui che il 13 luglio 1874, mentre infieriva la lotta tra il governo prussiano e il partito cattolico, attentava alla vita di Bismarck a Kissingen.

Kulmann, giovane garzone bottaio, durante un soggiorno del cancelliere alle acque di Kissingen, gli sparava contro un colpo di pistola ferendolo al braccio. Tosto arrestato, veniva condannato il 30 ottobre successivo a 14 anni di lavori forzati. L'autore dell'attentato apparteneva ad un circolo di operai cattolici, e l'opinione pubblica collegava il delitto alla lotta del cancelliere contro gli ultramontani.

Per il suo carattere che lo trasportava a violenze, durante la reclusione il Kulmann si buscava diversi altri anni di galera, oltre i quattordici della prima condanna. Aveva ora 38 anni.

## Un pazzo in chiesa alla presenza dell'Imperatore.

Domenica, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania assistevano al servizio divino nel Duomo di Berlino. Non appena il predicatore dal pulpito ebbe cominciato: « In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, » un astante gridò:

— Verrà l'anno mille e il giorno del giudizio.

Figursi lo stupore generale!

Il predicatore, dopo un momento di esitanza, ricominciò. Ma lo sconosciuto ripetè forte le stesse parole.

Il sacrestano incaricato della polizia del Duomo gli saltò addosso, gli chiuse la bocca e lo trascinò fuori, assistito da altri. Lo sconosciuto non oppose resistenza. Egli sembrava in letargo.

Quando fu giunto nell'ufficio di polizia, si ridestò e disse essere un pastore rurale licenziato a causa di una malattia di nervi. Affermò di aver detto la verità. L'Imperatore chiamò a rapporto il sacrestano; il perturbatore fu trattenuto in osservazione.

## Vittima degli spiriti alla fine del secolo XIX

Il vice-brigadiere delle guardie comunali di Firenze, Vittorio Moracci, per rimettersi in salute, l'estate scorsa si recava in campagna a Reggello vicino a Firenze.

In quel paese — in quel tempo — correva la voce che in una data località si *vedevano e si sentivano gli spiriti.*

Anche il Moracci fu al corrente di questa voce e ne rise. Una sera anzi occorrendogli di passare per il luogo ove si *vedevano gli spiriti*, non esitò un momento e vi s'inoltrò.

Giunto a metà della strada, il Moracci vide da una croce staccarsi un'ombra nera che con voce stentorea gridò:

— Fermo... alto là.

— Chi sei... lasciami passare — rispose il Moracci.

— Sono un *uomo d'arme*. Fermati, pel tuo bene, ripeto...

Il Moracci benchè atterrito per quell'improvvisa apparizione e per le strane minacce, non si perdè di coraggio e alzato il bastone s'avvicinò all'*ombra* e la colpì con una potente bastonata.

Il Moracci si diè alla fuga. Dietro a sè udiva dei gridi e dei lamenti.

Dopo poco, sotto la casa del Moracci, sorretto da due contadini, passava il Priore don Francesco Bianchi, che grondava sangue da una ferita alla testa.

—

Il Moracci dovè tosto lasciare quei luoghi e ritornare a Firenze. Intanto l'Autorità Giudiziaria gli incoava un processo per lesioni in persona del prete Bianchi.

Ieri il Moracci — ammalatissimo — comparve avanti il Tribunale di Firenze.

Lo difendeva l'avv. Pucci.

Il prete Bianchi provò che egli si trovava in quel luogo per fare una sorpresa a un suo amico, un capitano degli Alpini.

Il P. M. chiese la condanna del Moracci a 10 mesi di reclusione.

L'avv. Pucci parlò splendidamente con cuore, con dottrina, chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale la pensò altrimenti e condannò il Moracci a 4 mesi e 5 giorni di reclusione.

Ecco una vittima degli *spiriti* alla fine del secolo XIX!..

## Continua il processo contro gli slavi

### insultatori degli italiani.

**Rovigno,** 15. Oggi sono finite le arringhe. Il P. M. *Chersich* parlò due ore e tre quarti, sostenendo brillantemente l'accusa e chiedendo una severa punizione. L'oratore fiscale esordì dicendo che per la legge sono eguali italiani e slavi e che la legge soltanto deve venire sodisfatta in questo importantissimo processo.

Prese quindi la parola il difensore degli accusati, avv. *Laginja*, il quale parlò 2 ore in islavo: si mantenne calmo, oggettivo, non accennò neppure alla questione nazionale e fece puramente la difesa degli accusati. Encomiò oggi i gendarmi, mentre fino a ieri li offendeva.

Parlò quindi per un quarto d'ora, servendosi della lingua slava, l'altro difensore, avv. *Trinajstic.*

La vasta sala ove si tiene il dibattimento era zeppa di pubblico, che stette ad ascoltare religiosamente il discorso del dott. Chersich; appena però Laginja cominciò a parlare in croato, la sala si vuotò completamente.

La sentenza verrà pronunciata mercoledì alle 10 ant.

## Per un monumento

### che ricordi la gran battaglia di Solferino.

Il senatore Breda scrive al *Fanfulla* raccomandando che i giornali aiutino a raccogliere sottoscrizioni per l'erezione del monumento ricordante la battaglia di Solferino. Vennero già spese 400 mila lire e ne mancano solo centomila.

Il Re ha elargito tremila lire per le casse di previdenza degli operai dello stabilimento Pantanella, bruciatosi l'altro giorno a Roma.

## Le lotte di partito negli Stati Uniti.

Telegrammi del giornale *La Presse* di Washington annunziano che il segretario di Stato signor Blaine ha stabilito di cedere il suo portafoglio degli esteri. Intanto altri telegrammi da Washington al *World* annunziano che gli amici dello stesso signor Blaine stanno preparando un piano per procurare la caduta del presidente Harrison in occasione delle prossime elezioni presidenziali. Il nome del candidato che dovrebbe fare opposizione al signor Harrison non è ancora stato pronunciato; pare però che si accenni al presente ministro degli Stati Uniti in Inghilterra. Ma anche queste sembrano chiacchiere vane, perchè il signor Lincoln difficilmente si indurrà a fare opposizione all'attuale presidente Harrison.

In complesso, l'avvicinarsi delle elezioni presidenziali produce una grande disorganizzazione nel partito repubblicano e nel Governo stesso. Si è già parlato di una completa rottura fra il presidente Harrison e il suo primo segretario; la cosa fu poscia smentita, ma è certo che un giornale di Washington, conosciuto pubblicamente come l'organo di Harrison denunziava apertamente e con amarezza il sig. Blaine all'opinione pubblica, mentre l'intervento sfortunato del presidente nella politica estera fu censurato nella *Presse*, organo del segretario Blaine.

Dopo questi fatti si disapprova che Blaine continui nel suo ufficio di segretario. Non bisogna dimenticare che qualche anno fa Blaine aspirò alla presidenza, per ottenere la quale Harrison spera di conservarsi ora il partito repubblicano. E' vero che il signor Blaine in una lettera al Comitato repubblicano dichiara di rifiutare la candidatura; ma queste possono essere anche mene politiche, dietro cui si nasconda la sua ambizione, e probabilmente egli non saprebbe resistere ad un forte appello del suo partito.

La cagione di queste dispute deve ricercarsi nei fatti avvenuti nel Chilì, nella quale circostanza ministro e presidente si sono comportati in un modo che non sarebbe stato tollerato nemmeno in America se non fossero state così prossime le elezioni. Le contraddizioni, gli intrighi, i pettegolezzi di questi ultimi giorni non possono trovare una scusa nell'agitazione prodotta dal periodo elettorale.

Gli americani sconvolti da questa febbre elettorale creano difficoltà, confusioni, disordine, e fra l'altro accusano l'Inghilterra di offese immaginarie, l'accusano di voler muovere una guerra agli Stati Uniti, il cui risultato sarà di ridurre il regno della regina Vittoria ad un potere di quarto ordine.

Causa di questa guerra sarà, secondo i yankees, l'immigrazione irlandese in America, immigrazione per la quale l'America si popola di fuggiti dalle carceri e di assassini.

Queste chiacchiere servono a dividere sempre più queste due nazioni, che pure un tempo non ne formavano che una, e danno argomento ai giornali inglesi ad ardenti polemiche contro i loro amici transatlantici.

Comunque, si devono in Europa vedere con piacere tutti gli incidenti destinati ad indebolire il partito repubblicano e ad accrescere la probabilità di vittoria per i democratici. Se la candidatura francamente libero-scambista dell'ex presidente Cleveland non sembra che possa raccogliere un gran numero di suffragi, è certo almeno che il candidato democratico, quale che sia, avrà per programma una revisione, più o meno radicale, delle tariffe doganali ultra-protezioniste stabilite dal Governo attuale. Ogni incidente che accentua le dissensioni del partito repubblicano e diminuisce la probabilità che possa restare al potere per altri quattro anni, deve concorrere al ritorno del libero scambio più che mai oggi necessario. E il ritiro della candidatura Blaine può essere uno di tali incidenti.

## Un ricco negoziante assassinato nella sua bottega a Firenze.

Ulisse Salle, ricco negoziante sui 65 anni, venne trovato scannato domenica dentro la sua bottega centralissima, in Firenze, dove si era chiuso, secondo il suo costume ogni domenica, per fare i conti.

Le indagini fortunatissime e pronte della questura condussero all'arresto, entro poche ore, di un certo Boni di Parma, lavorante stipettaio. Costui sulle prime negò recisamente, benchè trovato possessore d'un soprabito macchiato di sangue. Toltogli il vestito, apparve una grande chiazza di sangue sui pantaloni. Allora, confuso, allibito, il Boni confessò il delitto, a scopo di furto.

L'assassinato lascia un patrimonio di circa 400 mila lire. Fu consigliere comunale, rappresentando il ceto commerciale.

Il negozio venne chiuso d'ordine dell'autorità. La folla vi staziono davanti tutto il giorno.

## Fallimenti e dissesti del giorno.

Ve ne sono parecchi, e di importanza. Accenniamo i più importanti.

— A Milano, la ditta *Pracchi G. e figlio* articoli da viaggio e chincaglierie, in via Elia Lombardi 18. Convoca i creditori. Attivo 506 mila lire; passivo 536 mila circa. La restrizione dei fidi per parte delle Banche, produsse l'incaglio di questa ditta, come ne produsse vari altri.

— La ditta in tessuti *Appiani P. E.* di Monza, è fallita con un attivo di lire 96,062 ed un passivo di lire 285,727.

— La ditta *Metali Angelo*, di Brescia che esercita su vasta scala il commercio del ferro, trovasi in dissesto e convoca i suoi creditori. Ha un attivo di circa 600 mila lire e il passivo di un milione. Cercasi un componimento amichevole. Tale dissesto, di una ditta che fin qui aveva portato alto il suo nome, fece molta impressione. Vi si è compromessa la stessa Banca Nazionale per 400 mila lire.

— A Padova, la vecchia e reputata ditta in tessuti *Sanguinetti Fratelli* convocò pure i creditori, dopo tre quarti di secolo di onorata esistenza. Attivo 281.091; passivo 344.400.

## La conferenza di un deputato francese a Roma.

Il deputato francese Raiberti tenne jeri sera all'Associazione della stampa, una conferenza a cui assistettero molti deputati italiani e notabilità francesi e italiane.

Raiberti saluta il popolo italiano; dice che la Francia e l'Italia esistono per intendersi; spera, che presto si dissiperanno gli equivoci, ed i due popoli si riabbracceranno.

Parla dei rapporti economici e dice che la tariffa massima deve essere per l'Italia più vantaggiosa della tariffa tedesca.

Se ne vede già il risultato colla ripresa d'affari, specialmente nei vini. Disse Roma essere intangibile, e che la Francia volle essere forte nell'interesse della pace.

Il cielo cadrebbe prima di vedere una guerra fratricida I popoli latini intendendosi, si assicureranno la supremazia pacifica sul mondo civile, cui hanno diritto per la superiorità di razza.

Applausi continui interruppero il discorso che venne coperto da una ovazione finale.

## Cose d'Africa.

L'*Opinione* di ieri sera crede infondate le notizie africane della *Riforma* e aggiunge che le ultime informazioni dallo Scioa, mandate dal dottor Traversi datano dal dicembre e non lasciano supporre alcun movimento di Menelick. Aggiunge che vi sono grandi difficoltà per radunare l'esercito dello Scioa, specialmente per la carestia e la mortalità. Altra volta in condizioni migliori, Menelick non potè arrivare nel Tigrè; del resto i capi del Tigrè sono in condizioni tali da poter resistere in ogni caso ad un conflitto, nulla dannoso per la colonia Eritrea.

## Il deputato che fa parlare di sè.

Ecco ulteriori notizie intorno al deputato siciliano, accusato di falso e di cui facemmo già cenno.

Egli avrebbe presentato per lo sconto al *Banco di Sicilia* una cambiale di 30,000 lire con la firma falsificata di un suo elettore. Questi avrebbe rifiutato di pagare l'effetto dichiarando la firma falsa. Per evitare un grave scandalo, il deputato si rivolse ad un altro uomo politico, ma questi, essendo lui stesso impegnato col *Banco di Sicilia* per una cambiale di 140,000 lire, si trovò nell'impossibilità di ajutarlo.

## Come Crispi spiega il suo viaggio politico del 1877.

La casa editrice Roux di Torino, ha pubblicato un libro dell'on. Chiala, intitolato: *Pagine di Storia cotemporanea.* In questo libro si parla del viaggio fatto da Crispi nell'estate del 1877 nelle principali capitali d'Europa, abboccandosi con tutti gli uomini politici eminenti. Quel viaggio sollevò allora grandi rumori e polemiche nella stampa, e si disse che al Crispi fosse stata affidata dal ministero Depretis una missione diplomatica. A questo proposito il Crispi ha scritto al Chiala in seguito alla sua pubblicazione una lettera nella quale egli dice:

« Il viaggio da me fatto nel 1877 non avvenne per mia iniziativa, ma su proposta di Depretis, e d'accordo con Re Vittorio Emanuele. La lettera che mi accreditava presso i vari gabinetti, era firmata da Melegari. Non sussiste che io abbia trattato con Bismarck circa l'alleanza contro la Francia; al contrario acconsentendo al desiderio di Gambetta parlai del disarmo, che avrebbe potuto condurre i due stati alla pacificazione. Anche il mio discorso al banchetto parlamentare datomi a Berlino, è riferito inesattamente. Correggere altri errori non mi è possibile, senza rompere il silenzio sopra argomenti sui quali tacere è prudenza. »

# Cronaca Provinciale.

### Al dottor Ettore Sachs

#### Medico-Chirurgo a Gonars.

*Egregio Amico.* — Interpreto il sentimento di tutti i colleghi dei Sotto-Comitati dell'Associazione Medica di Palma e Latisana, mandandoti caldi augurii di felicità, oggi che con nodo insolubile congiungi la tua vita a quella di Ida Gentilli, giovane di nobili sensi, che ti sarà forte compagna nelle lotte della vita.

Palma, 14 febbraio 1892.

*Dr. Stefano Bortolotti.*

### Cronaca pordenonese.

Pordenone, 16 febbraio.

Riescitissima oltre ogni dire la festa sociale di sabato alla « Stella d'oro ». Buon umore ed armonia su tutta la linea. La festa si protrasse fino alle ore 6 ant. Tutti gli intervenuti non hanno che parole d'elogio per l'ottimo servizio prestato dal Tita Bornanzin.

Mi si dice che si sta organizzando un altra festa.

Giovedì si darà pure una prima festa sociale alle « Quattro Corone » e promette benissimo.

— Alquanti soci si raduneranno giovedì sera, fra i quali i consiglieri del Circolo Operajo, onde porsi d'accordo sulle elezioni di parecchi consiglieri della Società Operaja che avranno luogo domenica. Benissimo, perchè l'importante istituzione ha bisogno di uomini che l'abbiano a cuore, e speriamo che non si portino a candidati persone che forse accetterebbero per altri scopi personali.

B.

—

Pordenone, 16 febbraio.

— Riuscitissima la festa da ballo che alcuni artisti riuniti in società diedero nella nuova sala Cojazzi.

Venne fatta durante la cena una colletta che fruttò L. 11,50, le quali vennero devolute in marche delle cucine economiche. Sempre bene divertirsi beneficando.

— Splendidi funebri oggi ad Aviano al D. Piacentini: autorità governative, Municipali e postali erano rappresentate.

La posta era rappresentata, per essere il dott. Piacentini suocero del capo Ufficio del nostro ufficio postale. Moltissimi amici seguivano il carro funebre.

B.

### Elogi ad un carabiniere.

Mortegliano, 15 febbraio.

Facendo seguito alla relazione di ieri sull'avvenuto incendio, sta bene il soggiungere che fra coloro che si distinsero con sorprendente arditezza, vi fu anche un carabiniere di questa stazione, che animato dal suo comandante a prestarsi, affrontando gravi pericoli, lavorò a tutt'uomo per domare l'incendio.

T.

### Revoca di fallimento.

Il Tribunale di Udine, funzionando come sede di Commercio, revocò jeri la sentenza di fallimento pronunciata in odio alla ditta in manifatture Monassi e C. di San Daniele.

Come annunciammo l'altro giorno, nessuno si era presentato all'adunanza di convocazione dei creditori; e non si presentarono, per la semplice ragione che erano stati soddisfatti, e quindi non v'era nessun creditore. Almeno, così udimmo raccontare oggi.

### Furterello a Stregna.

A Stregna, nel distretto di San Pietro al Natisone, in giorno imprecisato, certo Salvador Giuseppe rubò e poi vendette — due capestri di cuojo pel valore di lire 12: e questo dalla casa aperta e momentaneamente incustodita dei fratelli Primosio Antonio e Michele.

# Cronaca Cittadina.

### Bollettino Meteorologico.

*Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.*

— GIORNO 17 Febbraio 1892 —

| | 16 Febbraio | | | 17 Febbraio | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 12 m. | 3 p. | 9 p. | Mass. | Min. | Media | 8 ant. | Min. all'ap. |
| Temperatura | 2.8 | 3.8 | 2.5 | 4.6 | -1.3 | 1.3 | +1.6 | +0.5 |
| Pressione atmosferica | 739. | 737.5 | 737 | — | — | — | 733. | |
| Provenienza dei cirri | NO | OW | SOO | | | | | |
| Acqua caduta nelle 24 h | | mm. 2.4 | | | | | | |
| Stato del cielo | | Coperto | | | | | | |

NOTE. Tempo burrascoso con pioggia e neve.

### Bollettino astronomico R. Pirovano.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Sole | leva ore di Roma 6.59 | Luna | leva ore 1h. 16 s | Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. | — 12° 4' 18" |
| | Tramonta » 5.28 | | tramonta ore 9. 1 m | | |
| | Passa al meridiano 12.11.2 | | età giorni 18.8 | | |
| | Fenomeni importanti | | Fase Apo. ore 11 ant. | | |

### Memento homo...

Non è quel delle *Ceneri:* ma forse più doloroso. Domani siamo ai diciotto di febbraio — ultimo giorno *utile* per pagare la prima rata delle imposte senza incorrere in multa.

Non se ne dimentichino i signori contribuenti!

### Pel centenario zoruttiano.

Il *Piccolo* di Trieste, prendendo argomento da una bellissima poesia che il chiarissimo signor Carlo Favetti, segretario del Comune di Gorizia, pubblicò nel *Corriere* di quella città; esorta anche a Trieste a fare omaggio al poeta massimo del Friuli in occasione del suo centenario, ricordando che lo Zorutti amava Trieste e vi aveva molti e fidati amici.

Infatti Zorutti nelle sue poesie parla spessissimo di Trieste e loda i triestini coi quali alla locanda del *Zonfo* passava così allegre serate, e che amavano tanto il lunario friulano ricco della festevole e brillante vena del Poeta.

### Dimostrazione di colleganza.

A festeggiare le promozioni toccate agli ufficiali di dogana signori Mussato, d'Augier, Panciera, Pavanello, Giani, Camerino, Stefani e Dalla Torre, ieri sera si univa alla Terrazza tutto il personale doganale di Udine.

Dire che il buon umore, l'allegria e la comicità regnarono sovrani fino allo sciogliersi della compagnia, è cosa superflua.

Pronunciarono indovinati ed applauditi brindisi i signori Camillo Del Torre, in dialetto friulano, e l'ufficiale dottor Anton Angelo Donadello, in versi italiani, colto e modestissimo giovane, verso il quale tutti espressero il rincrescimento che una sfortunata variazione d'organici, imposta dalle economie, l'abbia questa volta escluso nelle promozioni.

### Nuova pubblicazione.

Abbiamo ricevuto un nuovo dramma *Presso l'altare*, scritto dal concittadino Arturo Bosetti e stampato dalla tipografia Jacob e Colmegna. Ne parleremo in seguito.

### Ben condannato!

Fabbro Luigi di San Vito di Fagagna, imputato di violenze carnali e di lesione e minaccie a mano armata fu condannato dal nostro Tribunale ad anni 3, mesi 2 e giorni 20 di reclusione, e lire 33 di multa.

### Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci per la morte:

di *Elvira Schiavi-Sabbadini.*

| | |
|---|---|
| Measso D.r Antonio | L. 1.— |
| Leitenburg avv. Francesco | » 2.— |

di *Madrassi Pre Luca.*

| | |
|---|---|
| Tellini Famiglia | L. 1.— |

di *Piacentini D.r Andronico.*

| | |
|---|---|
| Braidotti Mattia e Famiglia | L. 2.— |

Le offerte si ricevono all'Ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

### BIBLIOGRAFIA

**Colombo ed il quarto centenario della scoperta dell'America.**

A Venezia, dalla tipografia M. S. fra compositori tipografi, è uscita la seconda edizione di queste *illustrazioni storico-critiche.*

L'autore di esse è il signor Isidoro G. Baroni, capitano di lungo corso, che crediamo sia nato a Udine. Or egli in cinquanta pagine ha dettata la biografia del grande Italiano aggiungendovi note erudite ed assoggettando a critica severa certi punti controversi.

Leggesi questo fascicoletto con utilità, e perciò lo raccomandiamo ai nostri concittadini e comprovinciali. Prezzo una lira.



### Una grande scoperta.

Se voi siete impiegato, tipografo, calzolaio, se avete una qualche occupazione sedentaria e soffrite di mal di stomaco, di vomito nervoso, di flatulenze, di tarda digestione, fate uso dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Se dopo il pasto vi si gonfia il ventre con vostro grande fastidio, se avete il singhiozzo, se sperimentate un senso di atroce calore allo stomaco (pirosi) non prendete altro che l'acqua ferruginosa ricostituente. Se avete diarrea più o meno frequente e che tutti gli altri rimedi non hanno potuto guarire, sperimentate l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Mazzolini di Roma e guarirete subito. Se avete una figlia che ancora non isviluppasi, che è pallida, affannosa, facile a svenirsi, clorotica infine, dategli l'acqua ferruginosa ricostituente e vedrete la vostra figlia subito colorir le gote, ritornar il buon umore e scomparire ogni sintomo morboso. Finalmente se avete figli rachitici, scrofolosi, deboli, malaticci, se volete farli guarir bene e presto, date loro l'acqua ferruginosa, sovrana a tutti i ricostituenti, perchè a base di fosfato solubile di ferro e calce. Essa si vende in bott. da L. 1.50

Deposito unico in UDINE presso la farmacia G. COMESSATTI — Venezia farmacia OTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.


## ARRESTO D'UN OREFICE UDINESE A GORIZIA.

Con vivo e sincero dispiacere leggo nel *Corriere* di Gorizia il seguente comunicato della I. R. Sezione di Polizia:

«In seguito a denuncia prodotta dal Sig. Rosman Francesco alla locale Polizia, venne arrestato per infedeltà, Carlo Mesaglio, orefice, da Udine, qui dimorante.

«Gli oggetti che da privati furono consegnati al detto orefice Carlo Mesaglio in via Morelli N 25 per riparazione ed altri scopi, furono consegnati al Sig. Rosman Francesco via Teatro N. 20 casa Delmestre dove vorranno rivolgersi le parti reclamanti.»

Dissi, aver letto con dispiacere la notizia: prima di tutto perchè duole sempre nell'apprendere le altrui sciagure; poi, perchè si tratta di un nostro concittadino; infine — perchè lo nasconderei, oggi che egli è accusato? — pel Mesaglio avevo concepito un po' di amicizia.

Dopo ch'egli era stato coinvolto nel famoso processo dei brillanti della Principessa Metternich, dal quale venne rimandato assolto in seguito al verdetto dei giurati; visse qualche tempo a Udine, poi si ritrasse a Gorizia, dove, pareva, gli affari gli andavano discretamente bene. E le alcune volte che mi sono recato a Gorizia, egli mi fu sempre guida e compagno in quanto mi occorreva, e so che anche ad altri udinesi e friulani, ove poteva, cercava di essere utile.

Il signor Francesco Rosman era socio del Mesaglio. Aveva egli posto i capitali per l'impianto della oreficeria. Da qualche tempo però diffidava del proprio socio e per caso sapemmo com'egli avesse anche fatto trarre copia della sentenza nel processo pel furto dei brillanti Metternich ricordato sopra. Contuttociò, all'apparenza mostrava fiducia, e del Mesaglio diceva coi terzi ch'è *un buon figliuolo.*

Anche il Mesaglio non faceva che elogiare la bontà del proprio socio: è un ottimo giovane, diceva, meritevole di ogni incoraggiamento.

Il Rosman è versato nella musica, che studiò molto. Fu al Conservatorio di Bologna. Scrisse anche intorno a teorie musicali; e il suo scritto fu lodato da intelligenti.

Auguro — pel Mesaglio, per la sua famiglia che vive in Udine — che egli possa discolparsi pienamente dall'accusa mossagli. D. B.

### Corso delle monete a Udine.

Fiorini a lire 2.20 — Marchi a lire 1.27 — Napoleoni a lire 20.62.

---

Oggi alle ore 5 ant. dopo breve malattia cessava di vivere

**Angela Plaino del Zan nata Anzil**

d'anni 76

La figlia Maria del Pino nata Plaino, il genero Giuseppe del Pino ed i nipoti addoloratissimi ne porgono il triste annunzio.

Udine, 17 febbraio 1892.

I funerali seguiranno domani giovedì 18 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine partendo dalla via della Posta N. 52.

---



## PIETRO DE CARINA

**impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale,** a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

**Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni** di scritti ed anche di maggior, opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

**Onorario discreto.**

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.


## CARNOVALE

**Teatro Minerva.**

Questa sera, penultimo mercoledì di carnovale, *Gran Veglia danzante, mascherata, di lusso,* con il teatro splendidamente illuminato a luce elettrica e a cera. Palcoscenico ed atrio saranno decorosamente addobbati per cura della ditta Iuri.

Al *parterre* della platea vi sarà applicata la tela. Servizio inappuntabile al *Restaurant* condotto dai sigg. Trani e Zanini.

L'orchestra cividalese diretta dal distinto maestro sig Giovanni Sussuligh suonerà con il ben noto impegno i migliori ballabili scelti fra le ultime novità del giorno.

| | |
|---|---|
| Ingresso indistintamente | L. 1.00 |
| Abbonamento al ballo | » 4 00 |
| Per ogni danza | » 0 30 |
| Una sedia | » 1.00 |

Palchi e sedie si vendono al camerino del teatro.

**Teatro Nazionale.**

Questa sera, grande *Veglia danzante mascherata*, con il teatro splendidamente addobbato ed illuminato a luce elettrica e cera.

Suonerà l'intera orchestra del Consorzio filarmonico diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza.

**I ballabili del Nazionale.**

*Più felice d'un re* certo sarei
Se *un core e una capanna*, o un *bel bambino*
Io possedessi; ma il fatal destino
A far pagli s'oppone i voti miei.
*Alla neve*, al seren cerco colei
che incarni tutto inter il mio pensiero;
Un' *Odalisca* dall'incesso altero,
Dal nero crin, dagli occhi grandi e bei.
Indarno a *Vienna* la cercai: girato
Ho invan *Madrid*, la *Spagna*. Or che mi resta?
Che mi consiglia? A che mi spingo amore?
È carnoval: il Nazionale è in festa:
Fervon liete le danze: io vado; il core
Mi ripromette un Mercordì beato.

---

## Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

### Mercato della Seta.

Milano, 15 febbraio.

Il riaprirsi del mercato settimanale non ci presenta maggior facilità nelle transazioni, durando continua la lotta nei prezzi, e se da una parte il detentore ha forse maggior volontà di realizzare, anche sacrificando qualche cosa, dall'altra il consumo avanza offerte tanto basse ed ognor più restrittive, da non permettere nemmeno, in molti casi, la possibilità di iniziare la trattativa.

Erano oggetto di domanda le greggie dagli 8 fino ai 13 denari, di qualità media e di buon incannaggio; come anche gli organzini dai 16 ai 20 denari, belli correnti e sublimi, ma pel motivo suddetto, con poca conclusione.

Per organzino quasi sublime, 16|18 giallo fu fatto L. 46.25.

---

## Contro un canonico

**provocatore di disordini.**

Il giudice istruttore si recò a Civitalavinia per gli ultimi disordini colà avvenuti e ha spiccato mandato di cattura contro il canonico della chiesa di Civitalavinia provocatore dei disordini. Il canonico però è fuggito.

---

## *Notizie telegrafiche.*

### Un Comizio vietato a Roma.

**Roma,** 16. Una commissione dei disoccupati si recò dal Questore per ottenere l'autorizzazione pel comizio di domani. Il Questore comunicò il decreto che vieta il comizio.

Per darvi maggiore pubblicità, il decreto fu affisso alle mura.

La commissione si riunisce stasera per protestare contro il divieto.

Si dice che ad onta della proibizione, i disoccupati vogliano tenere lo stesso il comizio.

L'autorità in ogni modo ha preso le opportune disposizioni per prevenire ogni disordine.

### La grave sommossa

**della popolazione di Potenza.**

**Potenza,** 16 Ieri la popolazione di Potenza, irritata per la pubblicazione del ruolo per la tassa del focatico, tumultuò, incendiò l'archivio comunale, uccise un carabiniere e ferì un tenente che tentavano d'indurla alla calma.

Accorsero le autorità e la truppa per sedare la sommossa.

### Incettatori d'argento, arrestati a Roma.

**Roma,** 16. Ieri l'altro al Ministero delle finanze si arrestarono quindici persone che si mettevano agli sportelli per operare il cambio in argento su larga scala e organizzavano così una speculazione.

---

## BORSA DI TRIESTE

dell' 15 corr.

Napoleoni 9.39. — a 9.40.—, Zecchini 5.56 a 5.58 — Lire sterline 11.77 a 11.80 — Lire turche —— a —— Londra 118.10 a 118.50 — Francia 46.85 a 47.—— Italia 45.30 a 45.50 Banconote italiane 45.35 a 45.50 = Banconote germaniche 57.75 a 58.— — Rendita aust. in carta 94.35 a 94.50.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 107.60— a 107.80.— detta in carta 5 p. c 102.35 a 102 35 Credit 304 50 a 305.50 Rendita italiana 89.— a 89.25

Borsino serale del 15 Febbraio. Rendita austriaca in carta 94 50 a 94.70, Rendita ungherese 4 p. c. 107.80 a 108.—,— detta in carta 102.40 a 102.60 Napoleoni 9.39.1|2 a 9.40— fine Feb. 9.40. a 9.40.1|2 Londra 118.3|8 a 18.50 Credit 306.— a 307.— Rendita italiana 89.1|8 a 89.25.

---

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

---

### Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Bardusco*, che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberali.*

Ciò a scanso di equivoci.



## OPERAI ASSOCIATEVI

e imitate, finchè siete in tempo, i vostri Colleghi addetti alla Fabbrica di Cioccolatte LA ESPANOLA esistente in Madrid, i quali comperarono per conto sociale dei biglietti della

## Grande Lotteria del Natale

promossa dal Governo Spagnuolo e vinsero il Grande Premio di

## 3.000.000

di pesetas

## (Circa 3.000.000 di Franchi).

Il 30 aprile del corrente anno avrà luogo irrevocabilmente, la seconda Estrazione della Grande

## Lotteria Nazionale DI PALERMO

facendo subito acquisto di biglietti con numerazione a Centinaia Complete vi garantite una Vincita e vi assicurate il concorso ad altre moltissime vincite da Lire

**200000 - 100000**
**10000 - 5000 - 1000**
**750 - 500 - 300 - 150**
**e 100 al minimo**

Tutte le vincite sono pagabili in Contanti, senza alcuna o ritenuta o deduzione, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la BANCA NAZIONALE DEL REGNO D'ITALIA.

## L. 200000 - può vincerne 300000 400000 e più di 500000

I biglietti concorrono a tutte le Estrazioni, col solo numero progressivo senza Serie o Categoria, ciò che rende assai più facile vincere.

Un numero può conseguire più vincite in **ciascuna Estrazione.**

I biglietti da **Un Numero** sono ricercatissimi a **L. 1.50 cadauno.**

I pochi biglietti da **5 - 10 - 100 Numeri** del costo di **5 - 10 - 100 Lire** ancora disponibili, si trovano in vendita presso la **Banca F.lli CASARETO di** Francesco, Via Carlo Felice 10, **Genova** e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno. 4.

Sollecitare le richieste.

---

## D'affittarsi

**vasto Magazzino e Granajo.**

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

---

### Volete vincere le tristi conseguenze dell'Influenza?

Rimettervi subito dai tanti disturbi che lascia rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista A. Maddalozzo di Meduno.

Deposito per Udine: Farmacia Filippuzzi-Girolami ed Alessi; per Latisana: Farmacia Tavani.

---

## LUIGI ZANNONI

**UDINE** — **TRIESTE**

V *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

## Pianoforti, Organi

**ed Armonium.**

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

**accordature, riparazioni.**

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

**FRATELLI ZANNONI**

*Udine — via Aquileja N. 9 — Udine*

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo. Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

## SOCIETA' REALE

**di assicurazione mutua a quota fissa**

**CONTRO I DANNI DELL' INCENDIO**

*Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6*

*Palazzo proprio*

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore Contributo si può richiedere agli assicurati e deve esser pagata entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire quattro milioni e mezzo circa.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i sei milioni.

**A partire dal 1.o Gennaio 1890, la tassa Governativa, per deliberazione 29 Dicembre 1887 del Consiglio Generale, è passata a carico della Società, con esonero degli assicurati.**

| | |
|---|---|
| Valori assicurati al 31 Dicembre 1890 con Polizze N. 152,599 . . . . . . . | L. 3,199,960,623 — |
| Quote ad esigere per il 1891 . . . . . . . . . . . . » | 3,676,948 75 |
| Proventi dei fondi impiegati . . . . . . . . . . . . . » | 398,115 — |
| Fondo di riserva . . . . » | 6,034,627 95 |

**Nel decennio 1881-90 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,90 per 0|0 delle quote pagate.**

*In Udine Piazza del Duomo N. 1.* — L'agente **Scala Vittorio.**

---

## Toso Odoardo

**Chirurgo - Dentista**

MECCANICO

**Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.**

## UNICO GABINETTO D' IGIENE

**per le malattie della BOCCA e dei DENTI**

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

---

## Avviso interessante

**PER GLI SPOSI**

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un piano forte da vendere.

---

ALBERGO

## al Telegrafo

**(Vicolo Caiselli)**

E' disponibile *subito* un vasto appartamento per uso privato d'affittare.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto.

Udine, 2 febbraio 1892.

**LUIGI ZORZI.**

### TRATTORIA AL TELEGRAFO

Si vendono Vini di provenienza nostrana ai prezzi seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nero di Percotto. . | a Lire | 0.90 | al Litro |
| » | » | 0.60 | » |
| Ramandolo bianco. . | » | 1.00 | » |
| Aceto di puro vino | » | 0.60 | » |

Udine, 2 febbraio 1892.

*Il Conduttore* **LUIGI ZORZI.**

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

# AMARO D'UDINE

## PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

**Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.**

---

## DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

**Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.**

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini, Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

*In* **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

---

# CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

**F, MAZZURANA - VERONA**

SPECIALITA' PER VITI, PRATI, FRUMENTO E GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

Composizione a titolo garantito

***RISULTATI SPLENDIDI E SICURI***

PREZZI MODICISSIMI

## POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi

**ED ALTRI INSETTI**

## I PRATI ED IL FRUMENTO

**Lire 9 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni dell'Alta Italia.**

**Rivolgersi per informazioni a**

## F. MAZZURANA - TRENTO

---

**Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.**

---

**LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO**

DI

**FRANCESCO MINISINI**

UDINE

**Liquore Stomatico**

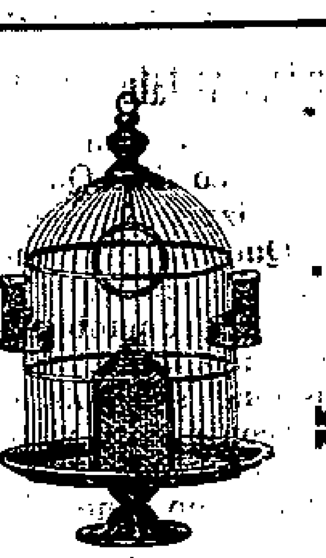
FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti de purativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

---

Domenico Bertaccini

Via Mercatovecchio UDINE



**Magazzino delle specialità**

Sonetto classico

*Ecco le belle gabbie fatte apposta*
*Per metter dentro l'uccellin che vola:*
*Vedendole sì belle, si consola*
*La dama, il vagheggin, la faccia tosta*

*Sicuro di piacer, faccio proposta*
*A tutti d'acquistarne anche una sola,*
*Nè voglio a persuader, spender parola,*
*Chè spander fiato è una fatica e costa,*

*Venite, su venite tutti quanti*
*Che in casa mantenete gli uccellini*
*Per rallegrarvi ognor coi loro canti:*

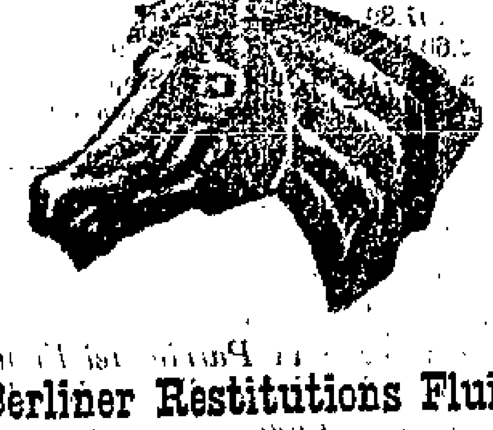
*Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini,*
*E quadre ed a casette... Avanti, avanti!*
*Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.*

---

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

**FRANCESCO MINISINI UDINE.**



**Berliner Restitutions Fluid**

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

---

**Via Mercato Vecchio N. 25.**

**Eleganza e Solidità** — **Finezza e Buon Mercato**

**Fabbrica e Depositi**

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna, e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

**Prezzi fissi marcati sulla suola.**

# Giacomo Kirschen

**UDINE**

**Via Mercato Vecchio N. 25**

**VENEZIA**

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 218 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

**VICENZA**

Via Cavour 2141

**TREVISO**

Calmaggiore 20

*Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.*

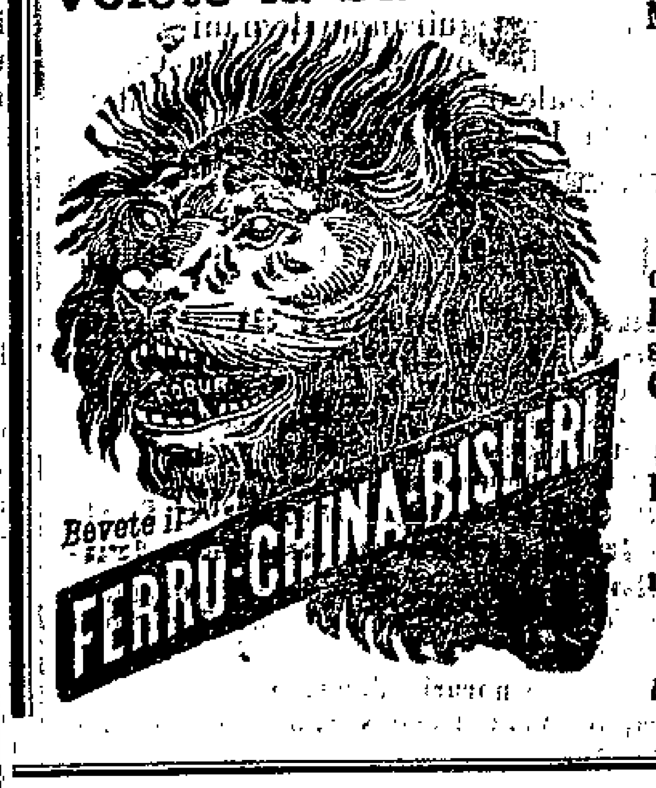
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

**Alla Città di Venezia**

---

**Volete la Salute???**




**LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE**

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** - Milano.

*Padova 9 Febbraio* **1891.**

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

**A. dott. De-Giovanni**

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

***Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.***

---

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

**L'acqua di chinina di A. Migone e C.i** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine li Sigg. MASON ENRICO chincaglie e PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

*Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent.*